

13 agosto 2007

IL FIORISTA MARCHESETTI

## «Siamo aperti da trentadue anni»

**Agostino Marchesetti, titolare dell'omonimo negozio di fiori: «La prima volta che tenni aperto fu più di 30 anni fa. La mia bambina era malata. Scoprii la città diversa, più bella»**

Il suo primo agosto milanese — «fu un puro caso» — risale a trentadue anni fa. «Mia figlia non stava bene, era una bambina. La ricoverarono al Buzzi e mia moglie era con lei. Non potevo fare altro che lavorare. E in quell'occasione mi resi conto di quanto la città sia bella quando tutti sono in vacanza». Da allora Agostino Marchesetti, titolare dell'omonimo negozio di fiori in via Nöe, non ha più lasciato la «metropoli deserta»: «C'è lavoro e si sta benissimo. Sfido chiunque a dire il contrario».

Quattro vetrine, centinaia di fiori freschi e un via vai che continua per tutto il giorno: «Ci sono nascite, fidanzamenti, compleanni, funerali. Eventi tristi e lieti: un fiore può sempre servire. E regalare un sorriso». Ecco perché anche in agosto da Marchesetti passano medici, avvocati, politici («ma i nomi non li posso dire, è questione di privacy»), giovani innamorati, padri e nonni. «Arrivano da ogni parte della città. Prima chiamavano per chiedere: "Siete aperti?". Ma ora non succede più: tutti sanno che ci siamo». Poi c'è la collaborazione con Interflora: «Loro non vanno mai in ferie».

Agosto impegnativo: in negozio, all'angolo tra via Nöe e viale Abruzzi, ci sono solo Marchesetti e un dipendente. «Così riesco a pagare l'affitto e uno stipendio. Ma ne vale sempre la pena, al di là del guadagno e di tutti i discorsi sulla crisi e sui redditi. Noi offriamo un servizio alla città e ne siamo orgogliosi. È triste dover vedere tante insegne spente».

Questione di passione, Marchesetti non smette di ripeterlo. Questo settantenne dallo sguardo vitale passa le sue giornate a raccogliere, curare, intrecciare e sfoltire rose, gerbere, heliantus (i girasoli). I suoi bouquet sono famosi in tutta la città. «C'è sempre da fare, io mi arrabbio terribilmente quando qualcuno dei miei ragazzi mi dice "sono stanco". Ma come fanno? Io non sento mai la stanchezza». Una ricetta di lunga vita. E il segreto di una carriera fitta di riconoscimenti. Nato a Crema, padre di due figli, Agostino Marchesetti è fiorista da 55 anni, ne ha trascorsi 24 nel Consiglio di Interflora Italia e 14 anni alla presidenza dell'Associazione Dettaglianti fiori e piante di Milano. È stato anche nominato proboviro del consiglio direttivo dell'Unione del commercio e — quasi un record — ha ricevuto due ambrogini d'oro: nel 1980 per mano del sindaco Carlo Tognoli e nel 1990 da Paolo Pillitteri. Nel 1992, infine, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere. Niente male per un settantenne innamorato di azalee, bonsai e orchidee: «Se potessi tornare indietro farei tutto allo stesso modo».

Jeans e camicia a scacchi, forbici di ordinanza sempre in mano, ieri Marchesetti era indaffarato a preparare mazzolini e addobbi. Con uno sguardo sempre attento a quello che succede fuori dalla sua vetrina: il panettiere, l'edicola, il tabaccaio. Tutti aperti, come lui. «Questo è un bellissimo angolo di Milano. È vivo, proprio perché ci siamo. Anche in agosto. Il mio sogno? Che fosse così dappertutto».

**Annachiara Sacchi**